

Bet-el-za

"dove Dio risplende"

Speciale don Matteo



Periodico della Comunità Pastorale
"S. Francesco" di Melzo

periodico trimestrale anno IV - numero 17 - giugno 2023

autorizzazione del tribunale di Milano n°193 del 25.03.2002

costo alla copia € 3.00; costo abbonamento e consegna a domicilio € 12.00;
socio sostenitore (abbonamento e consegna a domicilio) € 15.00

Sommario:

Editoriale	3
Il saluto dell'Arcivescovo	5
Il messaggio del Vicario Episcopale	8
Gli auguri del Sindaco	11
Un augurio e un consiglio	13
Buon Cammino	15
Una fiamma che non si spegne mai	18
A Lurate Caccivio	20
Auguri dell'Guido D'Arezzo	23
Le attese di una Comunità	24
Hip hip urrà per don Matteo	27
Riflessione di un nostro Concittadino	30

Redazione

Direttore responsabile:

Magugliani dr. don Mauro
*Pubblicista, iscritto all'albo professionale
dell'Ordine dei Giornalisti n° 152660
(Roma, 27,06,2001)*

Redazione

Biancardi Paolo
Brambilla Pinuccia
Guastalla Luigi
Santambrogio Tiziana
Stagnaro Stefano

Abbonamenti e Pubblicità:

Brambilla Pinuccia

Grafica, impaginazione e stampa:

Granata Luigi

Redazione e amministrazione:

20066 MELZO, via S. Alessandro, 11

Abbonamenti:

per ogni tipo di informazione tel02-9550305;
oppure indirizzo e-mail: segreteriacentrale@chiesadimelzo.it

Bet el za periodico trimestrale.

Pubblicazione registrata al tribunale di Milano
numero 193 del 25.03.2002

Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica sono riservati.

Garanzie di riservatezza per gli abbonati.

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti
dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la
rettifica o la cancellazione ai sensi del D. lgs. 51/2018.

di
MAGUGLIANI DON MAURO
Prevosto della Città

“Una faccia divina su una faccia umana”



Quando una persona fa bene, piace subito a tutti; ma quando uno impara che non basta vivere al meglio, bensì occorre **sapere chi te lo fa fare**, allora hai davvero trovato un... *credente*, cioè uno che ha cominciato a riceversi da un Altro, fidandosi delle promesse di Dio e non più delle proprie aspettative. Perché le aspettative contengono sempre il rischio della delusione; invece Dio porta sempre a compimento quello che Lui ha iniziato (purché l'abbia iniziato Lui!): perché Dio non manda mai a rotoli una vita donata sinceramente a Lui!

In questi mesi di preparazione all'Ordinazione sacerdotale di Matteo, ci siamo fatti aiutare dalla vocazione di un nostro amico che ha scelto di essere per tutta la vita un *credente*, cioè uno che riceve da Dio il proprio avvenire senza disporre del proprio domani: ma del resto, chi potrebbe fare altrimenti? La vita stessa ci insegna che non si può far altro che così! Certo possiamo anche arrabattarci per un po', possiamo fare gli orgogliosi, possiamo pure inseguire dei sogni e raggiungere traguardi, ma poi non possiamo far altro che constatare che l'esistenza non è mai totalmente nelle nostre mani, mai!

E perché questo? Forse a motivo dell'invidia degli dei o del destino? Che senso avrebbe?! No, la risposta deve necessariamente essere un'altra: forse... anziché prendere dovremmo imparare a *ricever-ci*; anziché *trattenere* dovremmo *dare*.

per davvero non riempiendoci, ma donandoci, consegnandoci, *lasciandoci amare*, che è poi la scelta più difficile.

Ogni vocazione cristiana dovrebbe esprimere questo ed esserne un'immagine viva all'interno della Comunità... Per cui l'ordinazione sacerdotale di don Matteo è occasione per tutti noi, e soprattutto per i ragazzi e i giovani, di apprendere cosa si celi dietro ad ogni intuizione del nostro avvenire: non si tratta appena di accasarsi o di aver un impiego o di divenire indipendenti; piuttosto significa cercare ciò che realmente e in modo definitivo ci rende felici.

Questo è appunto il valore delle scelte *definitive*, che non sono un vincolo alla nostra libertà, bensì la *definiscono*, cioè ne tratteggiano la fisionomia, la esprimono, la attuano, la identificano; in una parola, **le scelte definitive ci fanno essere noi stessi**, dicono ciò che intendiamo fare ed essere e, quindi, cosa desideriamo per il nostro bene, per la nostra realizzazione e, dunque, per la nostra felicità.

Ricordo che quando ho avuto la fortuna di accompagnare qualche giovane nel proprio cammino vocazionale ciò che mi impressionava sempre era il loro desiderio ed il loro sforzo di non essere mai banali.

A volte questo li portava ad essere poco misericordiosi con se stessi e quindi a pretendere molto dal proprio cammino.

Non si bastavano più e anche quando le cose, le persone e persino Dio erano stati tutti messi al posto giusto e tutto quadrava per bene, sopraggiungeva l'insufficienza dell'esistere a disfare i calcoli così ben fatti. **Perché fare le cose secondo Dio non significa ancora farle con Lui:** tant'è che si potrebbero mettere in pratica tutti i comandamenti senza... credere in Dio (e il giovane ricco del vangelo ce lo ricorda!).

Il bello di accompagnare questi giovani è stato quello di vederli rannicchiarsi sempre più amorevolmente in braccio a Gesù, con un abbandono ed una volontà non più in contrasto, ma nell'armonia di **un'umanità autentica, e tale non perché perfetta, bensì perché salvata**, che cioè ha accettato di farsi amare da un Altro e per questo è divenuta gioiosa e ricca di significato.

Ecco, potrei dire che ciò che mi ha entusiasmato nello stare a fianco di questi giovani nel loro cammino non è stata tanto la scelta di entrare in seminario e di diventare preti, quanto l'assistere al miracolo del loro affidamento a Dio; perché quando una persona, tanto più un giovane, giunge a fidarsi realmente di Dio è sempre un miracolo, è la scelta più grande dell'uomo, è la meraviglia per la quale siamo stati creati: diventare ciò che siamo, scegliere di essere figli amati, anzi prediletti.

Certo è che questo deve necessariamente essere l'obiettivo di tutti, se ci diciamo cristiani; ognuno avrà il suo passo ed il suo tempo, ma tutti dobbiamo arrivare a consegnarci al Signore che è tale proprio per questo, perché è il Signore della nostra esistenza!

E' per questo che è bello essere preti: non perché si è bravi o migliori di altri; e neppure perché sia tutto accomodante; anzi, spesso è persino doloroso e sempre si cammina su un percorso esigente; ma è vita vera, piena, densa di domande, ricca di significato, carica di ricerca, ardente attesa di un futuro grande come Dio stesso e non un po' di meno.

Concludo prendendo a prestito le parole di un grande prete e profeta del secolo scorso, don Primo Mazzolari, che per descrivere una vita piena e non mediocre diceva così:

“Essere un prete mediocre (ma anche essere un padre o uno studente o un professionista mediocre...) è una contraddizione, perché la vocazione è proprio la scelta di venir fuori dal comune e di avere una fisionomia; la vocazione è una fisionomia, una faccia divina posta su una faccia umana, su un povero cuore umano. Non è questione di intelligenza mediocre o di qualità mediocri: ciò non ha nulla a che vedere con... la vita mediocre e con un portare senza colore ciò che invece dovrebbe avere un suo colore distintivo... E' la grazia di Dio che distingue il prete, che quindi non può essere un uomo comune e ordinario. Un prete comune rinnegherebbe in pieno la sua missione!”.

AUGURI don Matteo! Tanti, sinceri!

Il saluto del nostro Arcivescovo



Nel grigiore di un cielo abitato dalle nuvole si affaccia un raggio di sole, come un lieto azzardo che restituisce ai colori, ai volti, alle case il loro splendore.

Così nel grigiore di un tempo abitato da incertezze, smarrimenti e malumore, la risposta di don Matteo si propone come un lieto azzardo, che restituisce alla libertà della scelta il gusto della decisione di amare, di amare per sempre nel servizio che il prete è chiamato a rendere alla Chiesa.

Forse una generazione malata di cautela e di sospetti ritiene una imprudenza prendere una decisione che sia per sempre.

Matteo e i suoi compagni, invece, sono convinti che questo sia l'ingresso nella terra promessa nella quale li ha condotti il Signore.

È forse imprudente il raggio di sole? Perciò la scelta di don Matteo non è una imprudenza, ma una saggia docilità.

Ci sono segnali che inducono a pensare che il destino della Chiesa (e dell'Italia) si già scritto: un mondo di vecchi desiderosi di un benessere insostenibile, condannati a una irrimediabile solitudine.

In queste prospettive deprimenti **la festa per un giovane che diventa prete merita di essere celebrata:** è la rivelazione di una parola di Dio che semina speranza e convince don Matteo e i suoi compagni, giovani intelligenti,

liberi, preparati a farsi messaggeri del Padre che vuole radunare un popolo lieto, unito, coraggioso.

L'ordinazione di un prete non è infatti impresa individuale, ma convocazione di collaboratori perché la missione della Chiesa continui nel nostro tempo.

Che cosa hanno da dire i preti, che cosa ha da dire la Chiesa a questo tempo? Ci sono di quelli che pensano che la Chiesa non abbia niente da dire: è una storia vecchia, è un patrimonio immenso, destinato ai musei e ai libri di arte.

Don Matteo e i suoi compagni si fanno avanti. Hanno qualche cosa da dire, insieme con tutta la Chiesa: *Pace in terra agli uomini che Dio ama*. Non vengono dal cielo come gli angeli della notte di Natale. Vengono da queste nostre comunità, ma **sono angeli di Dio. E il mondo li aspetta.**

Perciò abbiamo motivo per fare festa per il lieto azzardo che convince alla decisione, per la speranza che Dio tiene viva tra noi, perché ci sono angeli di Dio che percorrono la terra per annunciare la pace.

Grazie, don Matteo!
Che Dio ti benedica.

+ Mario Delpini

Milano, 11 giugno 2023



*Momenti dell'Ordinazione Diaconale
di Matteo*



CATTANEO

BY SARAH

Via Matteotti 27 – Melzo – tel. (02) 95.50.373

fainicase

VIA VERDI, 1 – MELZO TEL. 02/95739809
CELL. 388/8883996

**AFFIDA LA TUA CASA
DA VENDERE A NOI**



**VALUTAZIONI
GRATUITE**

**VORRESTI ACQUISTARE
UN IMMOBILE ALL'ASTA
IN ZONA CON UN FORTE
SCONTO SUL PREZZO?**



**SIAMO ESPERTI NELLA
GESTIONE DELLE ASTE**



OGNI GIOVEDÌ
SU RADIO CERNUSCO STEREO
FM 93.900 O IN STREAMING rcs939.it
alle ore 11.10 diretta con
il Geometra Guido Faini di GRUPPO SEBANI
per rispondere alle vostre domande
riguardanti:

- **COMPRAVENDITE E AFFITTI IMMOBILIARI**
- **PROBLEMI CONDOMINIALI**
- **ECOBONUS 110%**

Puoi chiamare in diretta al numero 02/9231751
Puoi inviare le tue domande su whatsapp al

348/6012971 o via mail: info@faini.it



CISL PENSIONATI

Melzo - Via A. Pasta, 33 - Tel. e Fax 02/95710746
Mail: fnpmelzo@cisl.it

ORARI APERTURA SEDE:

da Lunedì a Giovedì: ore 9,00÷12,00 e 14,00÷17,00
Venerdì: ore 9,00÷12,00

INAS - Pratiche pensionistiche
CAAF - Assistenza fiscale
NOTAIO - Consulenza notarile

Troverai accoglienza, ascolto, informazioni e aiuto nell'inoltrare delle pratiche.
In particolare:

Martedì mattina: presenza di un funzionario dell'Inas per le pratiche previdenziali e pensionistiche.

Martedì pomeriggio:

- presenza notaio (informazioni per successioni e trasferimenti di proprietà);
- sportello sanità (informazioni su dimissioni protette, posti di sollievo, ecc.).

Giovedì mattina: presenza di addetto Caaf per servizi di assistenza fiscale (730/Unico), Imu, mod. RED, Isee e bonus vari, contenzioso fiscale.

Iscriviti alla FNP-Cisl e potrai avere: forti sconti sulle dichiarazioni fiscali e sulle iniziative turistiche, contributi in caso di furti o scippi, una diaria giornaliera (30/50 euro) in caso di ricovero ospedaliero dovuto a infortunio di qualsiasi natura e tante altre agevolazioni.

MELZOMARMI

SRL a MELZO dal 1910

APPALTATORE COMUNALE DEL CIMITERO DI MELZO

**LAVORAZIONE MARMI e GRANITI
PER ARREDAMENTO e EDILIZIA**
MONUMENTI - CAPPELLE - COLOMBARI
SCULTURE IN MARMO e BRONZO

Melzo (MI) - Viale Gavazzi, 37/c - Lab.: Via Guido Rossa, 11
Tel. 02/95.710.255



A cura di
ELLI MONS. MICHELE
Vicario Episcopale
Della zona VI

Il messaggio del nostro Vicario Episcopale

Carissimi fratelli e sorelle di Melzo, anzitutto un caro saluto ed ogni augurio di bene.

Mi viene chiesto dal vostro parroco di mettere per scritto alcune riflessioni e auguri in occasione della consacrazione sacerdotale di Biancardi don Matteo, lo faccio molto volentieri.

Il primo sentimento che questo bell'evento mi suscita nel cuore è il ringraziamento.

A Dio che ancora una volta mostra la sua fedeltà alla sua Chiesa che nonostante tante difficoltà riesce ancora a suscitare nel cuore di alcuni giovani il desiderio di donarsi totalmente a lui nel servizio incondizionato e totale ai fratelli.

E guardate che questo oggi è veramente un mezzo miracolo che disorienta chi pensa che ormai il cristianesimo, la Chiesa e i preti siano un retaggio del passato in via di estinzione.

Anche questo dice, con buona pace dei "sapienti di questo mondo", che non è proprio così: anzi!

Un grazie anche alla vostra comunità cristiana: sono sempre più convinto che, immediatamente dopo la Grazia, una vocazione di speciale consacrazione maschile o femminile, è frutto per buona parte, della forza testimoniale della comunità cristiana che la genera. Leggete pure qui senza timore, la testimonianza di tanti papà e mamme che nella semplicità e senza clamore danno buon esempio di fede; leggeteci

le molte e preziosissime preghiere e sofferenze offerte nel segreto da tanti anziani e malati, leggeteci la passione di tanti sacerdoti che si sono succeduti e hanno lasciato il buon profumo del vangelo e di una vita donata; vedeteci e gioite per tutti coloro che ancora oggi, sacerdoti e laici, danno testimonianza di amore e fedeltà a Cristo amato e servito in ogni uomo e donna; nella certezza di quanto disse Gesù: "qualunque cosa avrete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a Me".

Un rendimento di stima e grazie anche a don Matteo, perché ha avuto il coraggio di rispondere alla chiamata di Gesù con coraggio.

Nella mia vita ho incontrato tanti bravi giovani e ragazze a cui, a mio giudizio, il Signore stava chiedendo "qualcosa di più": quanta paura, quante richieste di assicurazioni prive di fiducia nella fedeltà di Dio, quanta pusillanimità, hanno bloccato ogni possibile buon esito.

Don Matteo, ha avuto il coraggio - suggellato dalla gioia vera che dice libertà - di iniziare un cammino esigente, ma che porta a mete alte e grandi.

Spesso anche i genitori sono, purtroppo, intralcio alla chiamata che Dio fa; per cui un grazie anche a voi genitori per aver donato a Dio e alla Chiesa uno dei vostri figli.

Accanto allo stupito ringraziamento uno tentativo di slancio prospettico su dove don Matteo vivrà il suo ministero.

Anche se la destinazione è ancora oggi nel cuore e nel saggio discernimento del nostro caro Arcivescovo e dei suoi collaboratori, pur tuttavia alcune caratteristiche connotano la Chiesa d'oggi e particolarmente la Chiesa ambrosiana.

Anzitutto la pastorale d'insieme; tutta la diocesi ha come decisione e prospettiva almeno trentennale, di camminare e crescere in una pastorale in cui le varie parrocchie sono chiamate a lavorare insieme.

Non più interpretandosi come unità onnifacente e autonoma, ma parte di un progetto unitario, che vede nelle polarizzazioni pastorali i nuovi volti e finalità da assumere (anche delle strutture parrocchiali), per una nuova primavera delle singole parrocchie stesse.

Ti auguro don Matteo di inserirti in una comunità che sappia mettere insieme "cose vecchie e cose nuove" aperta al soffio sempre fresco e fantasioso dello Spirito. L'unico che impedisce ristagni e noia.

Un altro tratto significativo che troverai e che determinerà la coerenza alle indicazioni del nostro papa e del vescovo, sarà la capacità di interpretare la responsabilità e la gioia dell'annuncio del Vangelo come un qualcosa che coinvolge tutta la Chiesa.

Tutti i ministeri e carismi che lo Spirito suscita a piene mani nella Chiesa sono per questo; e tutti secondo il loro "ordine e grado" cooperano a questo.

Il vescovo e il sacerdote è soprattutto colui che riconosce, aiuta a crescere e valorizza tutti nella comunità cristiana.

Tutto ascolta con pazienza e fraternità per poi arrivare a un discernimento autorevole: la chiesa degli Atti è paradigma e testimonianza.

Questo servizio dell'autorità così importante, anzi indispensabile, esige umiltà, pazienza, intelligenza, magnanimità e coraggiosa determinazione; sia desiderio e tensione costante del servizio che, caro don, comincia a vivere.

Vorrei dirvi mille altre cose, ma non voglio essere indiscreto.

Mi manca quindi soltanto ora di salutare: anzitutto i vostri cari sacerdoti.

Inoltre augurare a don Matteo e a voi ogni bene, ringraziandovi delle buone cose che in questi anni ho visto da voi.

Fraternamente

LINO LADINI **ARCHITETTO**

PROGETTAZIONE
DIREZIONE DEI LAVORI
PERIZIE E CONSULENZE TECNICHE
CERTIFICAZIONE ENERGETICA



LARGO GRAMSCI 7/A
20066 MELZO (MI)

CELL. 366 6607881
TEL/FAX 02 95739427
E-MAIL: LINOLADINI@HOTMAIL.COM



**Consulenza del lavoro
Assistenza fiscale e tributaria
da oltre 50 anni.**

SP STUDIO PROTTO

Lo Studio Protto vanta oltre 50 anni di esperienza in consulenza del lavoro, nell'assistenza e consulenza fiscale e tributaria.

Attualmente vanta un organico composto da **3 professionisti e 20 collaboratori** che garantiscono al Cliente un **servizio efficiente ed aggiornato** nel campo della consulenza del lavoro ed in materia fiscale per fornirgli **assistenza nella gestione delle scelte e nella soluzione delle problematiche** e soprattutto nell'adempimento degli obblighi dettati dalle normative.

Roberto Protto

*Ragionerie, Consulente del Lavoro,
Revisore Contabile*

Marta Protto

*Dottore Commercialista,
Revisore Contabile*

Chiara Cazzaniga

*Dottore in Giurisprudenza,
Consulente del Lavoro*

STUDIO PROTTO

Via Martiri della Libertà, 44 - 20066 Melzo (MI) Tel 02.95710321



Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
MILANO



Consiglio Provinciale di Milano
Ordine dei Consulenti del Lavoro

di
ANTONIO FUSÈ
Sindaco della Città

Gli auguri del nostro Sindaco



È troppo bella questa opportunità di poter esternare la mia gioia per te, caro Don Matteo...un Don veramente ben meritato e conquistato con il forte impegno profuso nel corso degli studi nel seminario di Venegono e la passione, le relazioni intercorse nelle comunità dove hai fatto "l'apprendista" e da ultimo anche nella tua comunità d'origine Melzese che è pronta a festeggiarti. E siamo veramente in tanti quest'oggi!

E' proprio con grande affetto e stima che a nome mio personale e di tutta la città di Melzo, mi sento di ringraziarti e di accoglierti con animo sincero in questo giorno così importante della tua vita che da oggi cambia per dedicarti totalmente a quel Signore nel quale noi crediamo.

È ancora calda l'emozione di quando nel nostro Duomo di Milano con una solenne cerimonia e per l'imposizione consacratoria delle mani del nostro Arcivescovo, sei stato ordinato "sacerdote". Direi più che emozione, commozione che traspariva sul volto dei tanti presenti.

Adesso celebri la prima S. Messa nella città che ti ha visto crescere con la tua famiglia, i parenti, gli amici e tanti altri.

È bello condividere con te questo straordinario evento che è per tutta la comunità di alto significato ed evidenza il valore di una scelta entusiasmante e coraggiosa di una persona che dedica tutta la sua vita al servizio degli altri.

E non è di poco conto ai tempi nostri dove è più facile trovare chi pensa solo a sé stesso

In un mondo così complicato c'è bisogno di testimoni e operatori di bene che sappiano ridare speranza e offrire risposte concrete ai bisogni anche interiori dell'uomo.

In questa direzione la tua scelta ci interroga; risveglia le nostre coscienze, ci sollecita alla responsabilità.

Ho avuto diverse occasioni di incontrarti e poter apprezzare la tua persona: sensibilità, discrezione, generosità, umiltà.

Elementi fondanti di un bravo sacerdote e che, sono certo, faranno buoni frutti nel cuore di coloro che incontrerai nelle comunità dove il Vescovo ti invierà ad esercitare il ministero pastorale.

È per me difficile esprimere fino in fondo i miei sentimenti e le emozioni che stiamo vivendo oggi, e qualsiasi cosa dico la reputo povera ed inadeguata rispetto alla tua scelta di livello altissimo e generoso.

Desidero fare mie le parole del nostro Papa Francesco dette nel corso di una ordinazione di nuovi sacerdoti "*il profumo della vostra vita sarà la testimonianza, perché l'esempio edifica, ma le parole senza esempio sono parole vuote, sono idee e non arrivano mai al cuore*" e ancora "*dovete avere davanti agli occhi l'esempio del Buon Pastore, che non è venuto per essere*

servito ma per servire, non per rimanere nelle sue comodità ma per uscire e cercare e salvare ciò che era perduto".

Carissimo Don Matteo, grazie di cuore per questa tua testimonianza che riempie di orgoglio tutta la nostra comunità e che ne fa risaltare il "volto più bello".

E ti assicuriamo la nostra preghiera e ti accompagneremo sempre con affetto nel tuo ministero che sarà certamente fecondo e abbondante perché meriti tanto, ma tanto, bene.

Tanti auguri don Matteo!!!



Matteo in gita a Venezia con gli amici



Matteo il giorno della sua laurea in Cattolica



Matteo con don Davide e il seminarista Luca

di
FORLONI STEFANIA
già educatrice di don Matteo

Un Augurio e un consiglio



Caro Matteo,
quando mi hanno chiesto se avevo piacere a scriverti due righe, ho accettato volentieri. In un momento ho ripercorso tutti gli anni passati in oratorio insieme e non ho potuto che sorridere. Sono stata la tua educatrice per molto tempo e ho avuto la fortuna di condividere con te il cammino di fede della tua adolescenza e giovinezza a volte da molto vicino e altre volte osservando da più lontano con discrezione, come negli ultimi anni.

Nella mia mente si sono affollati ricordi e ho sorriso al pensiero delle molte esperienze condivise: la missione giovani, le vite comuni di azione cattolica, gli incontri del gruppo giovani, le uscite a pattinare, gli scherzi a non finire durante le convivenze, gli esercizi spirituali, gli incontri di preghiera e non ultimo quando hai suonato al mio matrimonio.

Più di tutto, però, due cose di te hanno lasciato il segno in quegli anni: l'impegno e la profondità. Impegnarti, fare seriamente ciò che stai facendo è sempre stata una caratteristica che si notava di te, e lo è ancora.

Quando eri adolescente eri sempre pronto per una risata in compagnia, ma quando c'era da essere seri e impegnarti eri sempre tra i primi.

Ricordo durante la vita comune dell'azione cattolica, quando le ore piccole non favorivano la concentrazione e le distrazioni erano dietro l'angolo, tu nonostante tutto ti prendevi il tempo per studiare e per farlo in modo serio.

Anche la vita spirituale è sempre stata un fatto serio per te sia nei momenti di grazia che in quelli di fatica.

La profondità con cui ti occupavi della tua relazione con Gesù mi ha sempre colpito sin dalla tua adolescenza.

Ricordo che durante gli incontri di Azione Cattolica e del gruppo giovani ti lasciavi scalfire dalla parola di Dio.

Partecipavi, mettevi in discussione, ti confrontavi, ti misuravi con le parole del Vangelo e cercavi sempre di arrivare alla radice delle cose.

La serietà e la profondità con cui hai alimentato la tua relazione con Gesù penso siano oggi evidenti, tanto da giocarti la vita per essere suo testimone.

Ovunque il Signore ti chiamerà nei prossimi anni, mi piacerebbe accompagnarti con due pensieri.

Il primo augurio che ti faccio è quello di preservare sempre un posto in cui potrai "toglierti" l'incarico che ti verrà assegnato.

In primis, sarà la tua relazione con Dio il luogo dell'autenticità.

Proprio come Gesù, che ha scelto di condividere la sua missione con gli apostoli, coi suoi amici, ti auguro di mantenere e custodire un luogo in cui potrai essere semplicemente Matteo: forse questo ti permetterà di abitare la tua missione con più leggerezza e slancio, sapendo che non sei solo e che il Signore ogni giorno attraverserà la tua vita in molti modi, tra cui il volto, i gesti e le parole dei tuoi amici.

Il secondo, più che un augurio, vuole essere un piccolo consiglio: compra scarpe comode!

Sarai chiamato a saper camminare e correre in tanti modi diversi. Ti immagino correre in mezzo ai ragazzi dell'oratorio dove il tuo esserci si trasformerà in relazione ed accoglienza.

Alcune volte dovrai avere la capacità di rallentare per stare al passo di chi è affaticato dai pesi della vita e ha smarrito la speranza, altre ancora dovrai scegliere un passo sicuro per saper guidare nella direzione giusta. Saper camminare ad andature differenti ti permetterà di entrare nelle comunità con passi calmi e distesi per conoscere, osservare e presentarti, per avere la saggezza di adeguare il tuo passo alle esigenze della comunità che sarai chiamato ad amare.

Scarpe comode per quelle volte in cui dovrai camminare fino alle periferie più profonde della tua città e anche del cuore dell'uomo portando pace dove c'è sofferenza e conflitto.

Sono certa che a un certo punto troverai anche il tuo passo, caro don Matteo, diverso da quello di chiunque altro, unico e irripetibile, che ti permetterà di camminare verso la direzione che hai scelto e che il Signore ha pensato per te.

Non ho dubbi che il tuo passo lascerà una traccia.

Come nella preghiera che avete scelto per l'ordinazione mi piace pensarti come uno strumento di Pace nelle mani del Signore.



Matteo adolescente durante alcuni momenti della vita comune in "casa Betania"

di
GUILIA LADINI
Un'amica di don Matteo

Buen Camino, don Matteo!



Serata del 5 giugno 2015, concerto dei The Sun a Monza. Ci sono due giovanissimi, Matteo e Giulia, nel pubblico e cantano insieme ad altri giovani come loro. Ispirati dalle parole di questa band che canta di sogni, viaggi, cambiamenti, appartenenza, luce.

Sono canzoni diventate familiari durante le domeniche al Gruppo Samuele e che hanno riempito le pagine dei diari di quell'epoca.

Mani al cielo, una sola voce: Spiriti del sole!

***“Ma questo è il mio viaggio
Un'onda perfetta
Dove tutto combacia anche quando
non sembra.*”**

Ricordo con gioia quegli anni: i momenti di leggerezza tra i banchi di scuola, tra le prime responsabilità e le scelte su cosa fare da grandi. In parallelo abbiamo vissuto un'esperienza di oratorio e comunità intensa, fatta di relazioni autentiche sia con i coetanei, con i nostri responsabili e, soprattutto, con i più piccoli di cui siamo stati educatori.

È stato un cammino condiviso, con la fiducia di affidarsi ogni volta ad un Padre che si prende cura dei suoi figli. Vediamo oggi i frutti di quegli anni di discernimento: gli amici di allora e tutti i compagni di viaggio che hanno condiviso un pezzetto di strada: eccoci qui a festeggiare don Matteo!

***Dove ogni mattino
È una pagina bianca
Di un nuovo destino, di un nuovo
cammino***

Ogni nuovo inizio apre un capitolo.

Ogni volta che ci siamo messi in cammino è stato come iniziare a scrivere su una pagina bianca.

Oggi inizia un nuovo capitolo, caro Matteo. E ne inizieranno tantissimi altri per ogni persona incontrata e ogni esperienza condivisa.

Abbiamo incontrato molti testimoni di vita donata a Gesù, ognuno secondo la propria vocazione e carisma. Molti hanno lasciato segni nella storia di chi ha incrociato il loro cammino.

Anche tu, caro Matteo, saprai scrivere pagine su pagine e accompagnare con affetto autentico i fratelli che incontrerai.

Oggi Matteo lascia una traccia importante anche nella storia della Comunità di Melzo: un amico che diventa sacerdote è manifestazione del Padre che si fa vicino e invia i suoi figli nel mondo per dargli testimonianza. In una quotidianità che impone condizioni per ogni relazione, per ogni situazione e possibilità, Matteo ci mostra che si può vivere in nome di un Amore incondizionato e grida con la sua vita: ne vale la pena!

Vale la pena farsi domande, cercare risposte, chiedersi: "Cosa posso fare da grande.. di grande?" senza paura di essere troppo giovani per partecipare ai progetti di Dio.

Vale la pena continuare a camminare, come sulla strada per Santiago de Compostela.

Ultreia! "Avanti!"

Così si salutano i pellegrini e proseguono il loro viaggio.



Momenti della
Vacanza-giovani
di Melzo

Caro Don Matteo, *Ultreia!* Buon cammino!

***C'è sempre un motivo,
mi fido, lo seguo e con Fede lo vivo.***

[Canzone: Onda perfetta (2012) – The Sun] [Foto scattata a Monte do Gozo, alle porte di Santiago de Compostela]





Vista Car Service

Noleggio Con Conducente - tel.3383889018

Siamo sempre pronti ad accompagnarvi dove volete
con serietà, puntualità e simpatia.
Contattateci per avere un preventivo personalizzato.





Una fiamma che non si spegne mai

di
GERARDO VITALI
A nome del CP della
nostra Comunità

Sabato 10 giugno, nel Duomo di Milano, S.E. Monsignor Delpini ha ordinato una quindicina di nuovi Sacerdoti; tra questi, il nostro caro e amato Matteo.

Ancora una volta il Signore visita il suo popolo, donandoci - come una carezza fatta in quest'epoca così difficile per tutta la Chiesa, per noi cristiani e per tutti gli uomini - la grazia di nuovi sacerdoti. Siamo consolati e al tempo stesso rigenerati da questa tenerezza di Dio, che si fa compagno di ognuno, attraverso amici che Lui chiama a servirlo, servendoci.

Matteo ha saputo dire di sì a questo invito, maturando nel tempo e nella fedeltà, una vocazione che sempre più è diventata personale, costitutiva della sua umanità, speranza certa del proprio compimento.

E tutto questo per noi. Per ognuno di noi - che lo conosciamo da sempre - e per tutti coloro che non lo conoscono ancora, ma ai quali sarà mandato. Come non commuoverci per questo dono grande!

Matteo lo conosco da tanti anni, da quando era ragazzino, e con lui conosco e sono amico, da sempre, dei suoi genitori e della sua famiglia.

Ho seguito in qualche modo e con discrezione il suo percorso vocazionale, nato nell'ambito della comunità cristiana e dell'oratorio, nella compagnia dei suoi amici, del suo caro don, delle sue suore... e dei suoi genitori.

In questo terreno fertile, la sua personalità - spiccata e mai "accomodata" - ha potuto crescere e maturare, lasciandosi guidare, costruire e modellare fino a diventare pronta per il suo sì definitivo.

Fino agli anni più recenti, quelli del Seminario, in cui ho avuto anche la possibilità di trascorrere con lui qualche giorno di vacanza, insieme agli adolescenti dell'oratorio, e di vederlo "in azione" come compagno, testimone, amico di tutti quanti lo cercassero per un consiglio, un aiuto o un conforto, o anche solo una birretta in compagnia.

Lanciato non in un ruolo, ma in una vocazione, semplicemente quella di un uomo, di un giovane prete che si fida, senza riserve, di Chi lo chiama.

In questo, la sua personale esperienza vocazionale, il suo cammino e, ora più che mai, la sua adesione al progetto di un Altro, mi hanno sempre detto e continuano ancora a dirmi quanto la vocazione di ciascuno - quindi anche la mia di marito, di padre e di nonno - sia preziosa nell'opera di costruzione di un mondo di pace, secondo il desiderio di Dio, quando essa è consegnata nelle Sue mani.

Proprio quella pace, oggi così negata in molta parte del mondo, che l'umanità intera invoca come bisogno imprescindibile per vivere, pace che Matteo e i suoi amici diaconi ci hanno ricordato in questi ultimi mesi prima dell'ordinazione, nascere dal basso, dalle relazioni quotidiane, pace che occorre scegliere come modo di stare insieme, pace che va coltivata, pace

che è «una qualifica dell'uomo e della donna che testimoniano con la vita un Amore più grande».

Allora, caro Matteo, ti auguro di vivere con gioia e fino in fondo il carisma donato a te perché sia per tutti, nella certezza che, per sua natura, Dio non può mai revocare il Suo dono.

Tutta la comunità si stringe a te in un abbraccio molto più grande delle nostre braccia.



Momenti dei riti di istituzione dei Ministeri del Lettorato e dell'Accolitato di Matteo





di
RIVA DON FLAVIO
Parroco di Lurate Caccivio

A Lurate Caccivio, Matteo un don(o)

“Che bello don, essere tutto di Gesù” così mi diceva don Matteo il mattino del 2 ottobre al termine dell'ordinazione diaconale. E credo possa essere questa la sintesi del dono che Matteo ha fatto ed è stato per la nostra comunità.

Matteo è arrivato come un regalo ... di compleanno nel maggio 2021. La telefonata del Vicario episcopale: arriverà un seminarista di V teologia che si fermerà anche per l'anno di diaconato si mostrava come un dono e una sfida. Solo l'anno precedente (anno di COVID) avevamo camminato con un seminarista di III teologia (Gioele Asquini) e ora ... un cammino di due anni. Tutto da pensare; in dialogo col cammino formativo di Matteo e con le attenzioni pastorali dei nostri oratori.

Siamo una realtà piccola, di 9.800 abitanti in tre parrocchie e riunite solo dal 2017 in Comunità pastorale.

Gli oratori sono due; aperti per l'Iniziazione cristiana nelle due sedi e quella del post cresima (preadolescenti, adolescenti, diciottenni) in modo unitario in una delle due sedi. Il cammino giovani ... un pellegrinaggio a tappe ... molto rarefatte ...

CHE COSA ABBIAMO OFFERTO A MATTEO?

Di abitare nelle dinamiche feriali della nostra comunità. La preghiera, la progettazione dei cammini formativi, la partecipazione alla diaconia, al consiglio dell'oratorio, la condivisione e i dialoghi

in oratorio (e limitrofi: palestre, birrerie, Mac, gelateria il Bacio, ...), l'ACR e l'Oratorio della domenica, le iniziative decanali.

Gli abbiamo offerto di guidare, insieme agli educatori, il cammino degli adolescenti, spostando con qualche fatica e lo scontento di qualcuno, il giorno della catechesi.

Gli abbiamo offerto le occasioni dell'oratorio estivo, della vacanza in montagna, dell'uscita adolescenti a Rimini, dei pellegrinaggi 2022 e 2023 dei quattordicenni a Roma.

Gli abbiamo dato la gioia di visitare le famiglie prima di Natale, qualche incontro con gli ammalati, la predicazione alle messe dei ragazzi e non solo, un paio di funerali.

Gli abbiamo dato occasione di sperimentare anche fallimenti e insuccessi quando si voleva puntare un po' più in alto o semplicemente andare in direzione avversa al “si è sempre fatto così”.

SAREBBERO STATE POSSIBILI QUESTE E ALTRE COSE SENZA DON MATTEO?

Certamente sì. Il seminarista (anche diacono) è in formazione e ... di passaggio. E' bravo non se fa il salvagente, ma se insegna a nuotare.

Di questo con don Matteo abbiamo sempre parlato apertamente e ci siamo confrontati con sincerità e parresia.

E' bravo non se diventa insostituibile, ma se rende facile, dolce e sciolto l'impegno e il servizio di tutti.

E' bravo se sa ricondurre il molto fare di una comunità al perché e al "per Chi" si fanno tante cose. E' bravo se ci mostra uno stile secondo il vangelo.

QUAL È STATO L'ORIGINALE CONTRIBUTO DI DON MATTEO?

La sua passione per la letteratura, la musica, l'interesse per la comunicazione e l'utilizzo dei social (il nuovo logo della CP è frutto della sua caparbia), ma soprattutto il suo modo di vivere e di servire lo hanno fatto un interlocutore amato e ricercato dai ragazzi, dai giovani e anche dagli adulti.

CI MANCHERÀ DON MATTEO?

Moltissimo. Ai ragazzi ai quali ha voluto bene. Alle famiglie che lo hanno accolto come interlocutore affidabile e preparato.

A me che l'ho accolto in casa come un giovane fratello che si avventura con le sue fresche energie nella stessa strada percorsa.

Grazie don Matteo per le cene e i pranzi con don Pierpaolo, per la preghiera condivisa, per le lunghe colazioni a chiacchierare, perché ti sei sempre preso cura della lavastoviglie, per le infinite narrazioni che diventavano spesso comunicazioni nella fede, passione e sofferenza per la chiesa e per il vangelo.

Grazie perché mi hai ricordato sempre, senza parole: "che bello don, essere tutto di Gesù".



*Matteo, ormai Diacono,
con i giovani di Lurate Caccivio*



Matteo, ormai Diacono,
con i giovani di Lurate Caccivio





Al nostro caro Don Matteo Biancardi

Un semplice, affettuoso augurio: Il Signore ti aiuti a trovare sempre parole che, nel Suo Santo Nome e nella Sua Gloria, possano arrivare ai cuori come una "musica celestiale" capace di unire in un legame profondo di solidarietà e fraternità tutti coloro che le ascolteranno.

Ti sostenga in questo anche il ricordo della bellissima, grande musica analizzata e suonata insieme nei tanti anni trascorsi presso la nostra Associazione.

Quella musica ci ha uniti per sempre in un forte vincolo di condivisione e amicizia.



La tua insegnante di violino Lucina Invernizzi
e tutti i membri

*Matteo da ragazzo alla
scuola " Guido D'Arezzo"*





A cura di
MARELLI DON SAMUELE
Responsabile della pastorale
giovanile di Seregno

Le attese di una comunità nei riguardi di un prete giovane

Le attese di una comunità nei confronti di un prete sono molte: il prete deve saper ascoltare, ma anche parlare bene, deve essere simpatico ma anche deciso, deve avere capacità organizzative ma anche relazionali.

Ancora di più però sono le attese nei confronti di un prete giovane. Ci si aspetta freschezza, novità, fantasia, creatività, forza, coraggio.

A partire da tutto questo ci sembra giusto riconoscere anzitutto che le comunità devono imparare a rivedere le aspettative nei confronti dei loro preti e dei preti giovani in particolare.

Non si tratta di giocare al ribasso e quindi di ridimensionarle, ma di purificarle e ripensarle in una prospettiva più spirituale.

Dobbiamo avere il coraggio di riconoscere che le attese dei cristiani nei confronti dei loro preti non hanno sempre una pertinenza evangelica. Il prete non è un salvatore, ma un collaboratore dell'opera di salvezza di Dio; non è un uomo perfetto, ma cristiano che desidera la santità; non ha la sintesi dei carismi, ma il carisma della sintesi.

Ma allora, quali attese può avere una comunità nei confronti di un giovane prete? Proviamo ad esplicitarne tre.

La prima è certamente quella di trovarsi davanti ad una persona con un'umanità matura e riconciliata.

I tratti di questa umanità sono riscontrabili nella mitezza, nell'umiltà, nell'affabilità e nella gioia.

Non si cerca necessariamente un grande uomo, ma più semplicemente un uomo vero.

La seconda attesa è della comunità nei confronti del prete giovane riguarda il suo essere cristiano autentico. Questo potrebbe essere banale, ma non lo è affatto.

Il prete è prima di tutto un discepolo del Signore che non si stanca mai di camminare dietro a lui.

È un contemplativo capace di preghiera, di stupore, di speranza. Il prete deve essere anzitutto un uomo di fede.

La terza attesa ci pare essere quella di un pastore secondo il cuore di Dio, un uomo che ama stare tra la gente e che ama la Chiesa.

Si attende un uomo appassionato all'annuncio del Vangelo e alla vita delle persone, che vive il carisma della carità pastorale vivendo la paternità senza paternalismo.

Si cerca e si attende una persona così: che sia uomo vero, cristiano autentico e pastore secondo il cuore di Dio. Nulla di più e nulla di meno.

Caro don Matteo, auguri di cuore. Dio ti ha chiamato con amore, la Chiesa ti ha accolto con gioia e tanta gente ti aspetta con fiducia!



Matteo, con i giovani di Seregno



Teruzzi Moto

Non è vero che non si vive senza una moto.
È vero invece che senza una moto
non si può dire di aver vissuto

A. Teruzzi



E' CON GRANDE PIACERE
CHE ANNUNCIAMO LA RINNOVATA
COLLABORAZIONE CON LO STORICO
MARCHIO PESARESE



Veniteci a trovare:
MELZO (MI), Via Verdi, 32
Tel. 02.9550276 - www.teruzzibenelli.it

NON SOLO LEGNO



Via XX Settembre 14
Melzo
02-23663002
3386485514
nonsololegno@virgilio.it

● PORTE ▲ FINESTRE ■ CHIUSURE DI SICUREZZA



ACLI - Melzo circolo A. Grandi - Via Martiri della Libertà, 5

Servizi ACLI: tel.: 02/95.735.859 - CUP: 02/25.544.777

Gli uffici ricevono SOLO SU APPUNTAMENTO

Pratiche:

**FISCALI - CONTABILI
LOCAZIONI - SUCCESSIONI - ISEE**

Tel. 02/95.735.859 - CUP: 02/25.544.777

Per gli orari di apertura collegarsi al sito:

www.cafaclimilano.it

Per info: melzo@cafaclimilano.it

Pratiche:

**PREVIDENZA
ASSISTENZA - INVALIDITÀ**

CUP: 02/25.544.777 digita 3

*Per appuntamenti scrivere a:
appuntamenti.mi@patronato.acli.it*

Pratiche: IMMIGRATI

CUP: 02/25.544.777 digita 3

email: immigrazione.mi@patronato.acli.it

Apertura: Martedì ore 8,30÷12,30 e 14,00÷16,30

LAVORO DOMESTICO

Tel. 02/95.735.859 - CUP: 02/25.544.777 digita 2

Apertura: Giovedì ore 9,30÷11,30

Per appuntamenti: lavorodomestico@aclimelzo.it

Coop.Edilizia ACLI Uggé Franca a R.L.

*per informazioni e appuntamenti scrivere a:
mariateresa.gironi@alice.it*

PUNTO FAMIGLIA

Se cerchi un primo orientamento legale gratuito... contattaci

tel. 02/95.735.859 digita 9

oppure scrivi a: puntofamiglia@aclimelzo.it

lunedì: ore 9,30÷11,30

Per contattare il circolo ACLI

Lunedì ore 9,30÷12,00 - Tel. 02/95.735.859 - email: circolo@aclimelzo.it

di
DANIELA ROSCIOLI
Una mamma
della nostra Comunità

Hip hip urrà per don Matteo!!!



...E GRAZIE DI CUORE PER LA SCELTA DI DONARE LA TUA VITA A CRISTO.

Non possiamo che provare tanta gioia ed essere onorati perché un giovane della nostra comunità sta viene ordinato sacerdote: ti immagino a giocare in oratorio come i figli di tanti di noi e alla scuola a cui noi genitori abbiamo accompagnato i nostri bambini; ed ora tutti noi siamo in festa per te perché alla chiamata del Signore hai risposto SI', CI SONO!, come Maria.

Ho sempre vissuto con naturalezza la scelta della vocazione: la mia famiglia, considerando sia quella materna, sia quella paterna, conta almeno sei persone che hanno confermato il loro SI' a Dio, tra suore, frati e preti!

Credo che anche oggi, ogni volta che ci viene annunciata la notizia che un ragazzo o una ragazza ha scelto la strada dell'ordinazione, non possiamo che emozionarci e sentire l'amore di Dio che non ci abbandona, nonostante le notizie dai seminari non siano molto incoraggianti per il futuro della Chiesa.

Grazie Matteo perché porterai il Vangelo nelle comunità e tra i piccoli!

Così ho sempre pensato dei miei parenti, cugini, zii e prozii quando li andavo a trovare nelle loro parrocchie, conventi, case delle suore: erano persone da ringraziare perché avevano fatto una scelta generosa e importante.

Mi sono sempre sentita orgogliosa nel dire che ben due dei miei cugini sono un prete e un frate e che uno di loro è un missionario ormai da quasi 40 anni!

Ecco, orgogliosa!

Ma se un giorno dovesse essere uno dei miei figli a dirmi che ha deciso di entrare in seminario? Sarei fiera e orgogliosa o forse quando ci riguarda così da vicino le cose cambiano?

Pensandoci mi sono ricordata di quando erano piccoli quando, come tutte le mamme, fantasticavo sul loro futuro: diventerà un medico, un cestista, un astronauta, un sacerdote, ... Il pensiero che uno di loro sarebbe potuto entrare in seminario, quando ci riflettevo, non mi turbava affatto. In ogni caso, la conclusione era sempre la stessa: non importa cosa faranno, l'importante è che siano felici, seguendo la loro strada!

Lo penso davvero, profondamente, anche oggi; eppure, quante volte in questi anni, nella quotidianità, hanno detto o fatto qualcosa che non corrispondeva esattamente a quello che ritenevo giusto e ci siamo trovati a discutere, seppur di piccole cose?

Allora, forse, non è così scontato accogliere e seguire i nostri figli nelle loro scelte: a maggior ragione quando magari ci vediamo già nonni di qualche pargolo e, invece, un bel giorno loro ci dicono che la loro vita sarà dedicata al mondo, sulle orme di Gesù.

Pensando a questo mi sono tornati in mente quei momenti della vita della mia famiglia di origine, quando quei due

miei cugini hanno comunicato ai loro genitori che avrebbero intrapreso la via del sacerdozio.

Il primo di loro, in fondo, ha solo confermato quanto aveva intrapreso fin da bambino e compiendo i suoi studi iniziati in seminario è diventato un frate francescano: in famiglia se lo aspettavano tutti e non ci sono stati turbamenti.

Ma il secondo figlio era indirizzato a proseguire le tradizioni contadine, prendendosi carico della grande casa e dei campi...

La sera in cui ha comunicato a suo padre la decisione di entrare in seminario, all'età di 27 anni, in quella casa sono risuonate urla e lacrime!

Due figli, stessa decisione, due reazioni completamente diverse l'una dall'altra.

Questo quanto mi è stato raccontato perché, poi, i miei ricordi sono quelli di una cugina che ha partecipato a entrambe le feste e ne ricordo la gioia, i tanti amici, la musica, l'orgoglio di avere in famiglia un prete e un frate.

Ricordo anche mio zio, felice in quel giorno per quel suo figlio che, anziché seminare i suoi campi, avrebbe seminato il Vangelo.

Ecco, questo mi ha guidato nell'arrivare a darmi una risposta: non potrei essere diversa da allora e dall'esempio che ho visto concretamente in famiglia. Sarei fiera di loro e orgogliosa di questa scelta, e li accompagnerei con il medesimo entusiasmo con cui prenderei per mano un figlio che mi dovesse comunicare il giorno delle sue nozze con la sua fidanzata!

Come allora, anche per queste nozze, preparerei una grande festa, grata a Dio del dono che ha fatto alla mia famiglia.

Don Matteo, avanti tutta!
Che il tuo esempio arrivi a tanti ragazzi e ragazze perché per le strade del mondo continuo a camminare tra noi gli Apostoli e contadini pronti a seminare la Sua Parola.

Grazie di vero cuore.

Libreria

Sant' Alessandro

Piazza Sant' Alessandro – Melzo

Tel. 02-92958370

Orari di Apertura

martedì – mercoledì – giovedì - venerdì

dalle ore 9:00 alle 12:00

sabato: ore 9:00 - 12 e ore 16:00 - 19:00

domenica: dalle ore 9:00 alle 12:00

lunedì: chiusura

Matteo, con i giovani di Melzo a Venegono "Seminario Arcivescovile"



*Don Matteo con i suoi compagni
in visita dal Papa*



A cura di
D'ALESSIO DON DAVIDE
Docente di Teologia

Il dono e il compito: la riflessione di un nostro concittadino

ERA UN GIORNO COME TANTI ALTRI E QUEL GIORNO, LUI PASSÒ.

ERA UN UOMO COME TANTI ALTRI, E PASSANDO MI CHIAMÒ.

COME LO SAPESSO CHE IL MIO NOME ERA PROPRIO QUELLO,

COME MAI VEDESSE PROPRIO ME NELLA SUA VITA, NON LO SO.

ERA UN GIORNO COME TANTI ALTRI E QUEL GIORNO MI CHIAMÒ.

Inizio questi pensieri ricordando le parole di questo canto che mi ha sempre accompagnato, fin dall'adolescenza, e ancora oggi risveglia l'emozione dei primi momenti in cui ho iniziato a pensare alla mia vocazione.

Le parole sono semplicissime, povere, ripetitive; ma, proprio per questo, capaci di custodire l'essenziale: il ricordo che un giorno, uno come tanti, senza un significato particolare, qualcuno è entrato nella mia vita.

Qualcuno o, meglio, "lui": "un uomo" come tanti che, ancor prima che io lo conoscessi, conosceva già il mio nome, mi ha visto ("proprio me") e "quel giorno" mi ha chiamato.

C'è qualcosa di misterioso, dolce, nostalgico in queste parole. Il ricordo di un incontro inaspettato: come quello dei due discepoli di Giovanni che, invitati da Gesù, si fermarono da lui (ed "erano le quattro del pomeriggio") o come quello dei primi discepoli, pescatori,

sulla spiaggia del mare con le barche, le reti, i pesci...

Ogni vocazione, anche la mia, anche quella di Matteo, inizia sempre con un incontro inaspettato, in un momento imprevisto, in luogo improbabile.

E poco alla volta "lui" si svela: nell'ascolto del vangelo, nell'esperienza del perdono, nel dono del suo corpo e del suo sangue, nelle nuove amicizie che nascono proprio attorno a lui.

Lui è Gesù. Sempre è Gesù, non c'è dubbio che sia lui, perché succede sempre la stessa cosa: il cuore inizia a "ardere", come ai discepoli di Emmaus, e all'improvviso ci si accorge di diventare "ricchi", ricevendo il "centuplo" promesso ai discepoli: case, madre, fratelli e sorelle!

A questo punto stupore, gioia e gratitudine invadono il cuore. E se qualcuno, come nel canto, volesse chiedersi: come mai... "proprio me"?

Alla fine, dovrebbe ammettere che non c'è altra risposta ("non lo so"), se non pensare che lo abbia voluto lui: semplicemente è stato un dono.

Così inizia la storia di una vocazione. Così è iniziata la mia e, ne sono convinto, anche quella di Matteo.

Questo, però, è solo il primo momento perché questa prima chiamata sarà da una seconda e poi da una terza... fino a scoprire, un giorno, che tutta la vita è una vocazione perché Lui non smette mai di chiamarci a seguirlo, dalla Galilea a Gerusalemme e da Gerusalemme ai confini del mondo.

Gli stessi discepoli, del resto, dopo esser stati chiamati la prima volta presso il mare, sono stati chiamati una seconda volta quando “salì sul monte e chiamò a sé quelli che volle, perché stessero con lui”, e poi una terza volta quando, a un certo punto, “chiamò a sé i dodici e iniziò a mandarli a due a due”.

Se la prima chiamata ci chiama all'incontro personale con Gesù, la seconda ci chiama all'incontro con il fratello nella comunità, la terza all'incontro con ogni uomo nel mondo.

Queste tre chiamate si susseguono ininterrottamente nella vita di ogni discepolo.

Oggi l'ordinazione sacerdotale di Matteo ci aiuta a comprendere che queste “cose”, cioè il vangelo, non sono affatto delle idee fantasiose o dei semplici fatti storici ma un dono che il Signore continua a fare alla persona che chiama a seguirlo, alla comunità che chiama ad accompagnarlo, alle persone alle quali sarà inviato.

Nello stesso tempo, il “sì” di Matteo, come quello di Maria, ci aiuta a comprendere che il dono chiede di essere accolto, con fede, scegliendo di ascoltare la parola di Gesù, di vivere in comunione con lui, di seguirlo all'incontro dei fratelli.

Solo così, se il dono diventa un compito, la vocazione diventa una risposta e tutta la nostra vita un cammino all'incontro col Signore, quello stesso Gesù che, all'inizio, “passando” ci ha chiamati.

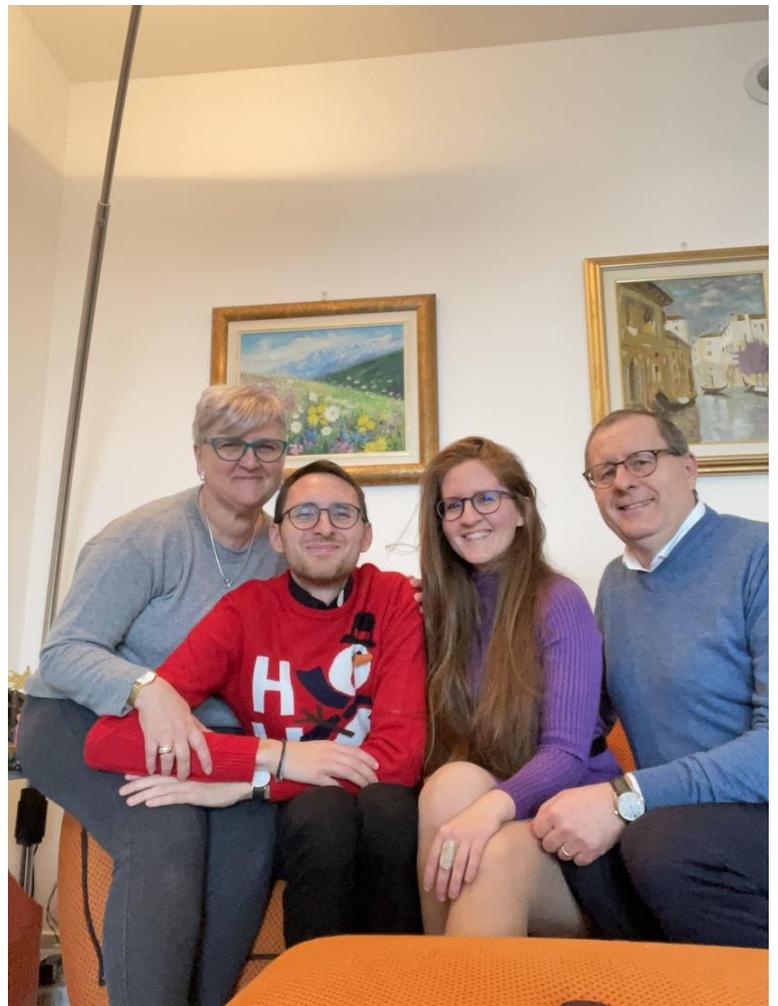
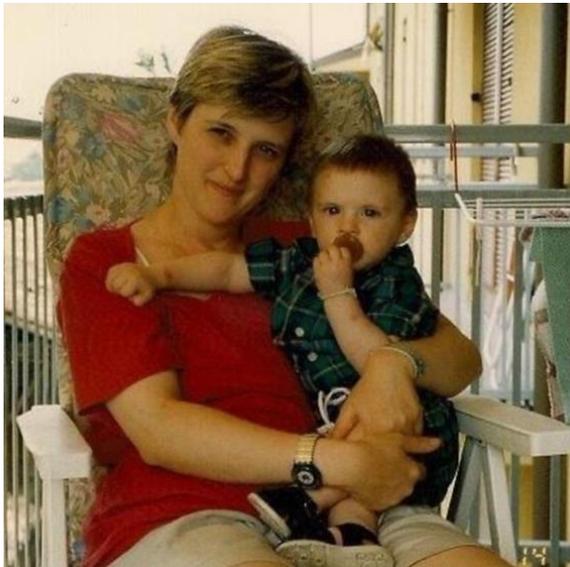
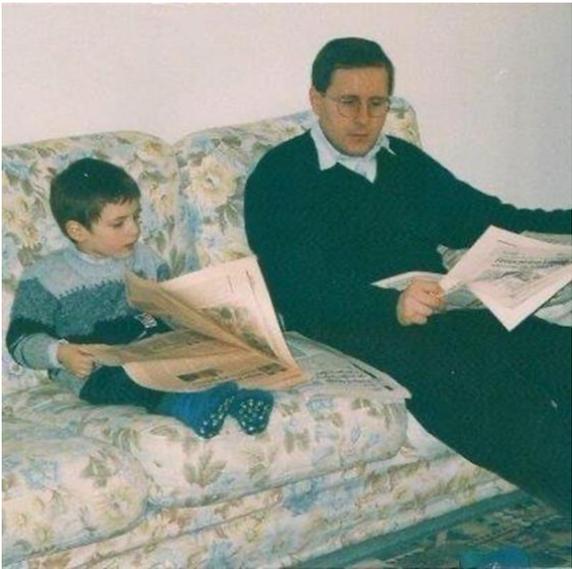
Questa, infine, è la grazia che oggi chiediamo per Matteo – e per tutti noi! – quella di accogliere il dono e il compito che esso ci dischiude ovvero, con le parole del canto con cui abbiamo iniziato questa riflessione, chiediamo la fedeltà nell'ascolto della “voce” del Signore, il ricordo dei momenti in cui l'abbiamo incontrato, la forza di seguirlo dovunque voglia andare, il desiderio dell'incontro con Lui:

**TU DIO, CHE CONOSCI IL NOME MIO
FA CHE ASCOLTANDO LA TUA VOCE
IO RICORDI DOVE PORTA LA MIA STRADA
NELLA VITA, ALL'INCONTRO CON TE.**



*Matteo, ancora seminarista,
in una esperienza missionaria
in Perù*

Momenti di vita familiare





TERUZZI
..a Melzo dal 1958

**VENDITA - ASSISTENZA
 RICAMBI - ACCESSORI**

20066 Melzo (Mi) - via Verdi, 29 e 32/B
 tel. 029550276 - www.teruzzimoto.it

NON SOLO LEGNO

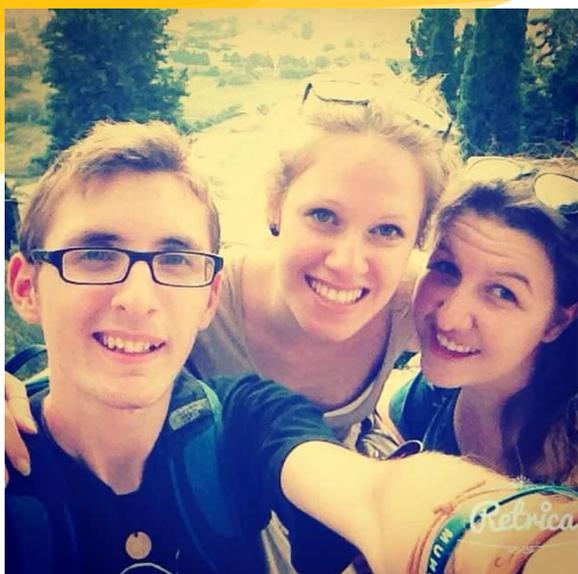
- ✓ SERRAMENTI IN PVC
- ✓ PORTE INTERNE
- ✓ PORTE BLINDATE
- ✓ PERSIANE ALLUMINIO
- ✓ PERSIANE BLINDATE
- ✓ TAPPARELLE
- ✓ ZANZARIERE
- ✓ CANCELLETTI DI SICUREZZA

Via XX Settembre 14
 Melzo
 02-23663002
 3386485514
nonsololegno@virgilio.it

Ricordi a Melzo



Matteo con Suor Carla e Suor Pieralba



sfaini
Amministrazioni
 CONDOMINI e AFFITTI

MELZO – via Verdi 1
 Tel. 02-95739809
 Cell. 329.1283321



Perché farsi amministrare da noi?
Perché abbiamo a cuore
le esigenze dei nostri condomini.

CAF
 CENTRO ASSISTENZA FISCALE
MELZO

Direzione: Via Verdi, 1
 20066 Melzo (MI)

327/3194636
 02/95739809

VI INFORMIAMO CHE
DA MERCOLEDÌ 5 APRILE
 RICEVIAMO NEL NOSTRO UFFICIO DI
VIGNATE VIA VITTORIO VENETO, 34
 ANG. CADUTI DI NASSIRIYA
PREVIO APPUNTAMENTO - OGNI MERCOLEDÌ
ORARIO DI APERTURA 15.00 - 18.30
 A MELZO - VIA VERDI, 1
 9.00 - 12.00 LUNEDÌ E GIOVEDÌ

ABBONARSI... PERCHÉ?

6 buoni motivi per iscriverti al giornale di Comunità:

- perché puoi ricevere comodamente e direttamente a casa tua il trimestrale,
- perché esprimi la tua fiducia per questa iniziativa,
- perché anche tu stesso diventi parte del giornale,
- perché così non ti perdi neanche un numero,
- perché puoi discutere il contenuto dei servizi con i tuoi comparrocchiani,
- perché puoi anche inviare le tue opinioni o critiche alla redazione.

Potrai trovare il prossimo numero di Bet-el-za ad ogni uscita trimestrale in chiesa parrocchiale, oppure riceverlo direttamente a casa tua sottoscrivendo un abbonamento annuale. Compila il tagliando che segue e consegnalo in segreteria parrocchiale, oppure invialo direttamente all'indirizzo di posta elettronica: segreteriacentrale@chiesadiomelzo.it

COGNOME E NOME

Via, nr., interno, scala

Città

Tel **mail**

– **Abbonamento ordinario (4 numeri) € 12,00**

– **Socio sostenitore (4 numeri) € 15,00**

Firma

data

I dati vengono trattati in conformità con il DLgs. 18.08.18 n. 51 sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati persona